

ISTITUTO COMPRENSIVO "DIOMEDE"
CELENZA VALFORTORE (FG)

UNA SCUOLA CHEGIRA.....
.....ACCOGLIE.....

PROTOCOLLO per L'INSERIMENTO degli
ALUNNI STRANIERI



**“C’E’ UN PAESE IN CAPO AL MONDO,
DOVE ESISTE UN GIROTONDO
DI PERSONE E DI COLORI TUTTI INSIEME
DOBBIAM GIRAR PER PORTAR PACE, GIOIA,
AMICIZIA E AMOR AI RAGAZZI DI OGNI COLOR.**



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
“Diomede”

Scuole dell’Infanzia e del 1° ciclo dell’Istruzione Via Manzoni, 59
71035 Celenza Valfortore (FG) Telefax 0881/ 554361
C.M.- FGIC82400L – C.F. 91010660719
e-mail: FGIC82400L@istruzione.it - sito web: isc-diomede.it



PREMESSA

Da vari anni anche nel nostro Istituto Comprensivo si iscrivono allievi non di madrelingua, spesso con una conoscenza scarsissima dell’italiano

Infatti, soprattutto negli ultimi tempi, l’aumento progressivo del numero degli alunni stranieri, rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa le scuole italiane e soprattutto la loro capacità di accoglienza e integrazione.

Si tratta di un fenomeno che, pur nella sua complessità, può costituire uno stimolo ed una risorsa nella progettazione di nuovi percorsi formativi.

La consapevolezza del patrimonio interculturale, l’incontro con altre culture e modelli di vita,, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

A tal fine, il nostro Istituto ha ritenuto opportuno stilare un **Protocollo di Accoglienza** per promuovere l’integrazione degli alunni stranieri, per rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale ad essi rivolte.

Questo documento viene condiviso e approvato dal Collegio dei docenti, contiene criteri, principi e indicazioni relative alle diverse fasi dell’accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall’art. 45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e dalle Linee Guida del MIUR sull’integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2006), che così cita:

“ L’aumento progressivo negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa le scuole italiane e, in particolare la loro capacità di accoglienza ed integrazione. Si tratta di un fenomeno che, pur di notevole complessità, può costituire uno stimolo e una risorsa nella progettazione dei percorsi formativi delle nuove generazioni. L’azione della scuola deve tendere a valorizzare tutta la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l’incontro aperto a tutte le culture e modelli di vita ,la garanzia per tutti i cittadini ,italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglia, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate”.

La presenza di alunni immigrati nella nostra scuola costituisce una realtà variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche; la loro accoglienza mira sempre ad essere attenti alla diversità nel suo

significato più ampio, perchè ogni ragazzo è portatore di viaggi, di storie, progetti e condizioni di vita differenti, possiede lingua, appartenenza, riferimenti culturali e religiosi propri. La scuola, inoltre, tiene conto delle storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e risponde, dall'altro, ai bisogni specifici di ogni alunno straniero.

L'integrazione coinvolge, a vario titolo, tutti le componenti scolastiche e contribuisce a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco e dialogo.

A tal fine quindi: è stato deliberato dal Collegio dei docenti nell'a.s. 2008/2009 e riconfermato per l'a.s. 2009-2010 il seguente “ **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**” triennale, in riferimento al DPR 31/08/99 n. 394 all' Art.45 “Iscrizione scolastica”.

1. FINALITA'

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel Protocollo di Accoglienza, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi di altra nazionalità;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le “storie” di ogni ragazzo;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Migliorare le competenze linguistiche degli allievi stranieri (lingua della comunicazione e lingua di studio);
- Promuovere approcci didattici interculturali.

2. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Nell'ambito dei compiti del DPR. 31/10/1999, all'Art. 45 il Collegio dei Docenti, istituisce la **Commissione Accoglienza** come gruppo di lavoro dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La C d A è formata:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri e alfabetizzazione
- Docenti (almeno tre) dei tre ordini di scuola.

La C d A è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni stranieri, associazioni ed Enti locali ...) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati

Il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA delinea delle prassi condivise di carattere :

- a. Amministrativo – burocratico (iscrizione dell'alunno);
- b. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- c. Educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L 2)

a. Area amministrativa.....**l'iscrizione**

Questa prima fase dell'accoglienza è gestita dall'Ufficio di Segreteria.

Ai sensi della C.M. del 21 dicembre 2006 “ **l'iscrizione dei minori stranieri avviene nelle scuole italiane nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:**

- **dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente superiore o inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;**
- **del corso di studi seguito nel Paese di provenienza;**
- **del titolo di studio eventualmente posseduto;**
- **dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione”.**

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per una effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di classi in cui sia prevalente la loro presenza.”

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il Personale Amministrativo è individuata un responsabile dei procedimenti d'iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche.

All'atto dell'iscrizione è necessario:

- dare alle famiglie tutte le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio;
- raccogliere la documentazione relativa agli studi pregressi o, in sostituzione, una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato;
- raccogliere la documentazione sanitaria e quella relativa al possesso del permesso di soggiorno (anche in assenza di questo gli alunni devono essere comunque ammessi, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto – dovere all'istruzione, ai sensi della C.M. n.24/03

b. Area comunicativo – relazionale....la prima conoscenza

Questa fase è gestita **dal Dirigente Scolastico, dai Docenti che avranno in classe l'alunno straniero e dal Docente Referente** l'accoglienza agli alunni stranieri. E' di fondamentale importanza che la Scuola faciliti la comunicazione con la famiglia, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della Scuola.

Il primo appuntamento con la famiglia e l'alunno viene effettuato al fine di raccogliere informazioni sulla famiglia e sul suo progetto migratorio ed è articolato in una serie di azioni quali:

- Presentazione della scuola e dei docenti;
- Orientamento all'interno della scuola ;
- Rilevazione del percorso scolastico pregresso dell'alunno e delle sue competenze linguistiche;
- Informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola che il minore frequenterà;
- Informazioni alla famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dalla scuola.

I rapporti della Scuola con le famiglie degli alunni stranieri sono fondamentali per procedere ed elaborare un efficace Progetto di Integrazione ed è opportuno predisporre strategie utili a rendere più facile la comunicazione attraverso :

- la distribuzione di materiale informativo;
- la presenza agli incontri ,quando necessario, dell’esperto in mediazione linguistico –culturale;
- la chiarezza nelle informazioni relative al sistema di valutazione e alle regole della vita scolastica;
- la regolarità nel corso dell’anno dei contatti tra la scuola e la famiglia, e degli specifici incontri tra la famiglia e il Dirigente Scolastico;
- la realizzazione di specifiche azioni rivolte alle famiglie autoctone finalizzate a diffondere nel territorio la cultura dell’accoglienza.

In base alla documentazione pervenuta dall’Ufficio di Segreteria,ai dati raccolti nel corso del primo incontro, viene elaborata la proposta di inserimento nella classe ,tenendo conto dei criteri approvati dal Collegio e delle situazioni didattiche delle classi.

Nell’accoglienza degli alunni stranieri gioca un ruolo fondamentale il **Dirigente Scolastico** cui compete, fra l’altro, attuare “interventi specifici per promuovere il diritto d’apprendimento e al successo scolastico di tutti gli studenti appartenenti all’Istituzione Scolastica”.

Il Dirigente svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all’apprendimento nei confronti delle famiglie straniere . La sua azione è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti e del Consiglio d’Istituto, a prendersi carico dei nuovi bisogni ,e a promuovere e supportare la progettualità della scuola. Egli:

- informa i docenti della classe dell’inserimento dell’alunno straniero fornendo la documentazione e le informazioni raccolte;
- comunica alla famiglia la sezione e la classe assegnata;
- comunica agli operatori scolastici l’avvenuta nuova iscrizione in modo che essi si attivino in funzione dell’accoglienza per fornire indicazioni di supporto ai primi spostamenti nella struttura scolastica, nei cambi dell’ora, nella ricreazione, ecc.

2.1. I compiti della **COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA**

COMPOSIZIONE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente intercultura • 3 docenti dei vari ordine di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si riunisce nei casi di inserimento di alunni neoarrivati per: <ul style="list-style-type: none"> • organizzare al più presto un colloquio con la famiglia, possibilmente con un mediatore culturale e/o un docente di lingua straniera della Sc. Sec. di 1°gr.e coinvolgendo anche il docente del team in cui presumibilmente l’alunno sarà inserito; • raccogliere il maggior numero possibile di notizie relative all’alunno e al suo percorso scolastico; • facilitare la conoscenza dell’ambiente scolastico; • delineare una prima “biografia del nuovo alunno; • attuare l’inserimento in classe secondo i criteri stabiliti; • facilitare l’inserimento in classe. ➤ Definisce e valuta il Progetto d’Istituto; ➤ Raccorda il Progetto in continuità; ➤ Tiene i rapporti con il territorio.

ISCRIZIONE

Chi se ne occupa?	L'UFFICIO DI SEGRETERIA
E' necessario individuare fra il personale di segreteria un incaricato che avrà questo compito: a. possibilmente sempre lo stesso b. che abbia capacità relazionali.	
Cosa fa?	a. raccoglie le informazioni della precedente scolarità; b. se la famiglia non è in grado di comprendere la lingua italiana, si avvale dell'aiuto di un mediatore culturale e/o un docente di lingua straniera presente a scuola; c. acquisisce l'opzione di avvalersi della religione cattolica; d. fornisce ai genitori materiale in più lingue sull'organizzazione della Scuola italiana e sul POF d'Istituto; e. avvisa la Commissione per favorire le successive fasi dell'accoglienza.
Cosa serve?	MATERIALE MULTILINGUE a. moduli di iscrizione; b. dichiarazione lavoro dei genitori per domande prolungamento orario; c. scelta religione; d. presentazione sistema scolastico italiano; e. schede servizi territoriali.

LA PRIMA CONOSCENZA

1. IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Chi se ne occupa?	LA COMMISSIONE
Cosa fa?	a. raccoglie tutte le informazioni possibili e utili a delineare la storia scolastica e personale dell'alunno; b. particolare attenzione meritano i risultati scolastici ottenuti nella scuola di provenienza, le materie preferite, i suoi interessi, le abilità e le difficoltà. c. compila una prima biografia scolastica e linguistica dell'alunno; d. fornisce una scheda di presentazione dell'Istituto e una sintesi del POF; e. sottolinea la necessità di una costruttiva collaborazione tra scuola e famiglia; f. esplora la possibilità da parte della famiglia di procurare il materiale scolastico e di sostenere le spese delle uscite; g. presenta ai genitori le tappe successive dell'inserimento come l'orario, materiali utili, ipotesi della classe di inserimento, gruppi di alfabetizzazione.
Cosa serve?	MATERIALI a. schede di colloquio con la famiglia; b. scheda di presentazione dell'Istituto e una sintesi del POF.

2. COLLOQUIO E OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO

Per il nuovo alunno la presa di contatto con la nuova realtà scolastica è un momento significativo, per cui nei tre/quattro giorni successivi può non essere inserito immediatamente in classe, ma viene accolto da uno o due docenti della Commissione o da una insegnante di alfabetizzazione all'interno di una dei laboratori di L2.

Cosa si fa?	<ol style="list-style-type: none">a. L'alunno viene accompagnato ad orientarsi negli spazi e nei tempi scolastici nuovi;b. Gli vengono proposte prove e schede utili alla rilevazione delle funzioni di base;c. Si sintetizzano i risultati.
Cosa serve?	<p>MATERIALI:</p> <ol style="list-style-type: none">a. prove d'ingresso, schedari....ecc. <p>Materiali che non richiedono la conoscenza dell'italiano per poter valutare:</p> <ul style="list-style-type: none">- la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini;- le abilità logico-matematiche;- le abilità grafiche-manipolative;- eventuali conoscenze della lingua italiana;- le abilità di lettura e di comprensione dei brevi testi scritti in lingua madre (se possibile);- il livello di conoscenza personale indipendentemente dall'italiano.

c. Area educativo - didattica...(accoglienza, assegnazione alla classe, progettualità.....)

PRIMA ACCOGLIENZA: FASI OPERATIVE

FASE 1: RICHIESTA DATI ALLA SCUOLA DI PROVENIENZA

Dopo la preiscrizione per ogni alunno straniero si richiede la compilazione di una scheda-dati (vedi allegato 2) alle varie scuole di provenienza. Tali schede saranno poi trasmesse alla commissione stranieri.

FASE 2: PROGRAMMAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI

I docenti di lettere, nell'ultima riunione per materia dell'anno scolastico, individuano i manuali (grammatica per stranieri e letture antologiche semplificate) da usare nei corsi di sostegno di italiano L2. Tali manuali saranno utilizzati anche come libri di testo specifici per gli studenti da alfabetizzare al posto del manuale adottato dagli alunni italiani.

FASE 3 : INCONTRO DELLA COMMISSIONE CON GLI ALUNNI STRANIERI

All'inizio di settembre la commissione organizza un test di ingresso per valutare l'effettiva competenza linguistica degli alunni stranieri.

FASE 4: ORGANIZZAZIONE CORSI INTENSIVI DI ITALIANO L2

I risultati delle prove di ingresso, valutate sulla base dei livelli di riferimento del quadro comune europeo (vedi allegato 3), serviranno per organizzare corsi intensivi di livello adeguato alle competenze degli alunni. Tali corsi si svolgeranno nei primi quindici giorni di settembre.

FASE 5: RACCORDO CON I CONSIGLI DI CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico la commissione fa pervenire al consiglio di classe una scheda informativa sugli alunni stranieri (allegato 4) e le proposte di inserimento nei corsi di sostegno linguistico che si svolgeranno nel corso dell'anno.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Nel nostro Istituto Comprensivo, comprendente scuole dell'infanzia, primaria e secondarie di 1°gr. Gli alunni che si iscrivono per la prima volta si individuano in:

- a. alunni che provengono dalla Primaria frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima della Scuola Sec. di 1°grado;
- b. alunni stranieri che si trasferiscono da altra Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°gr. frequentata in Italia;
- c. alunni stranieri che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana;

Per l'iscrizione degli alunni individuati nei vari punti, occorre tener presente gli elementi raccolti durante il colloquio con i genitori e con l'alunno, la valutazione delle prove per accertare le abilità e le conoscenze, poiché forniscono le informazioni utili per l'inserimento nella classe ma soprattutto seguire la normativa di riferimento, precisamente l'art. 45 del D:P:R: 394 31/08/1999.

Per operare la complessa scelta di eventuale sezione, la Commissione dovrà considerare una pluralità di fattori:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni diversamente abili;
- la presenza di alunni in situazione di disagio socio-ambientale;
- la presenza di altri alunni stranieri, cercando di equilibrare la loro presenza in tutte le classi;
- le risorse orarie, la flessibilità e la progettualità attivate nella classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nell'interno della classe il clima relazionale, l'impatto iniziale spesso segnano in modo profondo le successive tappe dell'inserimento.

Chi se ne occupa?	IL TEAM DEI DOCENTI coadiuvato dalla COMMISSIONE INTERCULTURA
-------------------	--

Cosa fa?	<p>Programma i percorsi di facilitazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il percorso previsto per l'alfabetizzazione; 2. la presenza del mediatore linguistico o del docente L2 quando è necessario; 3. l'utilizzo della contemporaneità; 4. l'insegnamento individualizzato come momento specifico di rinforzo linguistico; 5. l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo; 6. individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per le discipline; 7. affianca all'alunno neo arrivato un compagno italiano o straniero che conosce meglio l'italiano, per svolgere una funzione di tutor e di cooperative learning; 8. rispetta la fase del silenzio; 9. promuove un clima rilassato e piacevole; 10. promuove percorsi interculturali rivolti alla classe.
Cosa serve?	<p>MATERIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulistica bilingue per la comunicazione scuola-famiglia; ➤ Pronto soccorso linguistico; ➤ Testi informativi per preparare l'accoglienza; ➤ Programmazione, orari, spazi, testi per i Laboratori di L2; ➤ Testi e materiali per i percorsi interculturali; ➤ Biblioteca multiculturale.

IL LABORATORIO LINGUISTICO

Nell'Istituto sono presenti laboratori che hanno come obiettivo l'insegnamento dell'italiano come L2, attraverso programmazioni individualizzate, testi facilitati e l'uso delle tecnologie informatiche; si prevedono nella programmazione annualmente l'organizzazione di gruppi di livello a seconda dei dati che verranno raccolti all'inizio dell'anno scolastico.

1° LIVELLO	Comprende ragazzi arrivati in Italia da poco tempo e che non conoscono l'italiano
2° LIVELLO	Comprende ragazzi che sono in Italia da un anno o due, con una maggiore conoscenza linguistica.
3° LIVELLO	Comprende ragazzi già alfabetizzati e in grado di iniziare un percorso di contenuti di carattere storico, geografico, ecc....

3. Organizzazione dei **CORSI DI SOSTEGNO**

1° LIVELLO	<p>I Corsi di sostegno verranno effettuati, secondo le modalità seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Primi quindici giorni di settembre corso di Italiano L2, 4 ore al giorno per 5 giorni• Prime 4 settimane di scuola corso intensivo di italiano L2 di 5 ore al giorno dal lunedì al sabato• Reinserimento nelle classi e, dopo un breve periodo di osservazione delle prestazioni, prosecuzione dei corsi di italiano L2 per gli alunni che non hanno ancora acquisito gli strumenti linguistici di base, in orario extracurricolare (dalle ore 15.30 alle ore 17.30) <p>Ad ogni riunione del C.d.C. gli insegnanti che tengono il corso di sostegno trasmettono al coordinatore di classe una scheda (vedi allegato 1) con i dati relativi all'interesse, la partecipazione e la progressione nell'apprendimento dell'allievo straniero al corso di sostegno linguistico</p>
2° LIVELLO	<p>Per gli studenti che hanno una maggiore padronanza della lingua si prevede l'organizzazione di un corso di sostegno linguistico extracurricolare che prevede la frequenza di 2 ore settimanali con tre rientri pomeridiani.</p>

LA MEDIAZIONE CULTURALE

Perchè il Mediatore culturale?

Il mediatore è una figura "ponte" che:

- avvicina e permette lo scambio;
- consente l'accesso a quei significati linguistici e culturali per i quali non basta la "semplice" traduzione: mediazione linguistica;
- utilizza i codici linguistici di entrambe le culture.

La mediazione, dunque, favorisce l'integrazione scolastica dei bambini, dei ragazzi stranieri e la promozione del dialogo e dello scambio interculturale con le famiglie immigrate.

L'intervento di mediatori culturali, almeno per i gruppi maggiormente rappresentati, potrà permettere di raggiungere i seguenti obiettivi:

- facilitare l'inserimento dei bambini e ragazzi stranieri nella scuola e nella classe;
- favorire percorsi interculturali;
- promuovere una maggiore partecipazione dei genitori alla vita della comunità scolastica.

Pertanto si concordano alcuni obiettivi e alcune linee di intervento.

1° OBIETTIVO	Gestire la prima accoglienza: <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione con gli alunni e i genitori stranieri; • ricostruzione della storia personale e percorso scolastico precedente.
2° OBIETTIVO	Favorire l'apprendimento della lingua italiana nella comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> • interventi in sezione/classe; • partecipazione a feste e iniziative
3° OBIETTIVO	Aiutare la comunicazione tra scuola e famiglia: <ul style="list-style-type: none"> • traduzione nella lingua d'origine messaggi, avvisi, documenti scritti che l'istituto deve inviare alle famiglie straniere; • presenza del mediatore culturale durante le assemblee di classe e i colloqui; • intervento in ogni situazione in cui sono necessari chiarimenti o spiegazioni; • collaborazione nelle proposte e nei percorsi interculturali; • alfabetizzazione adulti.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'integrazione dei ragazzi deve realizzarsi in un vasto contesto sociale attraverso un impegno progettuale ed organizzativo basato sulla collaborazione e l'apporto di competenze diverse: per questo la scuola ha bisogno delle risorse presenti sul territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, biblioteche; in particolare con le amministrazioni locali per costruire una rete di interventi che favorisca l'accoglienza, rimuova eventuali ostacoli, promuova la formazione del personale ed accedere in partenariato a linee di finanziamento più ampie P.O.N., DIRITTI A SCUOLA.

“ La progettualità si realizza attraverso elaborazioni diversificate per livello, competenze e ruoli nella prospettiva di una “cultura di rete” in grado di corrispondere ad esigenze di organicità e di razionale ed efficace impegno delle risorse” (Circ. Ministeriale n.73 del 02/03/94).

La Commissione di Accoglienza avrà pertanto il compito di tenere i contatti con i vari Enti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete.

LA VALUTAZIONE

Linee Guida

Seguendo le recenti indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006) dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neoarrivati, pone problemi di vario genere.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Nonostante non ci sia accenno alla valutazione, la logica fa pensare che il possibile adattamento dei programmi comporti un adattamento della valutazione anche in considerazione degli orientamenti generali riguardanti la valutazione, espressi in circolari e direttive che pongono l'attenzione sul percorso personale dell'alunno.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, elaborando un Piano Educativo Personalizzato

Sarà fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione Accoglienza.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano/L2.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Educativo Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, si prendono in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche). (Allegato 4)

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.

“...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.....”

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero....Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, è utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua materna. (Allegato 5)

L'ORIENTAMENTO

Anche agli alunni stranieri deve essere assicurato un percorso orientativo completo e continuativo affinché essi possano provvedere adeguatamente alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Questo processo ha inizio nella scuola secondaria di I° grado e prevede il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo riguardo i processi di riforma in atto nel sistema di istruzione e formazione.

Il “Protocollo di accoglienza triennale”, potrebbe essere sottoposto ad eventuali rettifiche annuali in caso di nuove norme, disposizioni o indicazioni del MIUR o deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Per il Protocollo di Accoglienza il team dei docenti ha predisposto degli allegati utili alla Commissione e a tutti i Consigli di interclasse/classe.

Allegato n. 1

CORSO DI ITALIANO L2

PRIMO LIVELLO

ALUNNO.....

CLASSE.....

Ore di lezione svolte:

Ore di assenza:.....

Atteggiamento durante le lezioni.....

Progressione nell'apprendimento

- Segue con interesse e in modo propositivo
- Segue attentamente e diligentemente, anche se non interviene spesso
- Segue svogliatamente e distrattamente
- Non segue perchè disinteressato
- Apprende facilmente e con rapidità
- Apprende lentamente, ma a un ritmo costante
- Apprende con qualche difficoltà
- Apprende con grandi difficoltà

Data

L'insegnante.....

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI ALUNNI STRANIERI

Dati personali

Nome dell'alunno/a..... Cognome.....

Nazionalità.....

Anno di nascita.....

Luogo di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Lingua madre.....

Inserimento scolastico

Scuola di provenienza.....

Classi frequentate

Risultati conseguiti sul piano dell'apprendimento linguistico negli anni precedenti a quello in corso.....

Situazione linguistica

Quale lingua usa per comunicare con i familiari?.....

Sa leggere e scrivere nella lingua di origine? SI NO

Conosce altre lingue? Se sì, quali?.....

Livello attuale di competenza in italiano (barrare il livello):

COMPRESIONE dell' ORALE

1 – 2 – 3 – 4 – 5

COMPRESIONE dello SCRITTO

1 – 2 – 3 – 4 – 5

PRODUZIONE dell'ORALE

1 – 2 – 3 – 4 – 5

PRODUZIONE dello SCRITTO

1 – 2 – 3 – 4 – 5

TASSONOMIA DEI LIVELLI (*)

Livello 1. Gravemente insufficiente Voto 2-3

Livello 2. Insufficiente Voto 4-5

Livello 3. Sufficiente Voto 6

Livello 4. Buono Voto 7

Livello 5. Distinto/Ottimo Voto 8 -9

(*) Si intende il riferimento ai livelli d'uscita propri della Scuola frequentata.. I dati forniti saranno trattati da questa Istituzione scolastica per fini esclusivamente istituzionali, in base alla vigente normativa, secondo quanto definito dal Regolamento sulla Privacy adottato dal Consiglio d'Istituto.

CARRIERA SCOLASTICA DELLO STUDENTE STRANIERO

NOME E COGNOME _____

1) Prima di venire in Italia avevi frequentato una qualche scuola straniera?

- NO
- SI
- NON ERO IN ETÀ SCOLARE

2) Se SI, indica quale/i scuole e per quanti anni:

- INFANZIA
- PRIMARIA
- SECONDARIA DI 1°GR.

Numero di anni _____

Numero di anni _____

3) Mese e anno d'ingresso nel sistema scolastico in Italia:

_____/_____

4) Quali scuole hai frequentato in Italia e per quanti anni:

- INFANZIA
- PRIMARIA
- SECONDARIA DI 1°GR.

Numero di anni _____

Numero di anni _____

Numero di anni _____

5) C'è corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata in Italia?

- SI
- NO (frequenza classe superiore all'età anagrafica)
- NO (frequenza classe inferiore all'età anagrafica)

(vai alla domanda 7)

di quanti anni _____

di quanti anni _____

6) La non corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata è dovuta a :

- Non promozioni
- Prima iscrizione in Italia avvenuta in una classe inferiore all'età anagrafica
- Ingresso nel sistema scolastico estero in età diversa da quella prevista in Italia
- Ingresso nel sistema scolastico italiano in età diversa da quella prevista
- Interruzione di studi

non promozioni _____

età d'ingresso _____

età d'ingresso _____

età d'ingresso _____

n. anni interruzione _____

7) Lingue conosciute

Lingue d'origine _____

consc. orale

consc. orale e scritta

Lingua usata in famiglia _____

Lingua principale di scolarizzazione nel Paese d'origine _____

Altre lingue conosciute _____

consc. orale

consc. orale e scritta

Altre lingue conosciute _____

consc. orale

consc. orale e scritta

SCHEDA INFORMATIVA ALUNNI STRANIERI
per il Consiglio di Classe della _____

Dati personali

Nome

dell'alunno/a.....Cognome.....

Nazionalità.....

Anno di nascita.....

Luogo di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Lingua madre.....

Inserimento scolastico

Scuola di provenienza.....

Classi frequentate alla scuola Primaria o Sc. Sec. di 1°gr.....

Situazione linguistica

Lingua della comunicazione in famiglia.....

Sa leggere e scrivere nella lingua di origine: SI NO

Altre lingue straniere conosciute:

Risultati del test di ingresso di competenza dell'italiano:

COMPRESIONE dell' ORALE:

1 – 2 – 3 – 4 – 5

COMPRESIONE dello SCRITTO:

1 – 2 – 3 – 4 – 5

PRODUZIONE dell'ORALE:

1 – 2 – 3 – 4 – 5

PRODUZIONE dello SCRITTO:

1 – 2 – 3 – 4 – 5

TASSONOMIA DEI LIVELLI (*)

Livello 1. Gravemente insufficiente Voto 2-3

Livello 2. Insufficiente Voto 4-5

Livello 3. Sufficiente Voto 6

Livello 4. Buono Voto 7

Livello 5. Distinto/Ottimo Voto 8-9

(*) Si intende il riferimento ai livelli d'uscita propri della Scuola frequentata. La Commissione Stranieri suggerisce l'inserimento dell'allievo nei corsi di sostegno linguistico dilivello.



Ministero della Pubblica Istruzione

I.S.C. "DIOMEDE"

Via A. Manzoni n. 59 - 71035 - Celenza Valfortore
(Provincia di Foggia)

Scuole dell'Infanzia e del 1° ciclo dell'Istruzione



Studenti stranieri

PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

STUDENTE _____

CLASSE _____ A.S. _____

*PROGRAMMAZIONE
DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE*

Compilazione a cura del Docente Referente/ Coordinatore di Classe

SITUAZIONE INIZIALE DELLO STUDENTE

Provenienza _____

Età _____

Scolarità pregressa _____

INSERIMENTO NELLA CLASSE

SITUAZIONE EDUCATIVA INIZIALE

Attenzione

Partecipazione

Impegno

Comportamento

**RISULTATI DEI TEST DI INGRESSO E/O DELLE PRIME PROVE
DI VERIFICA**

**CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE IN POSSESSO
DELLO STUDENTE**

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

INTERVENTI DIDATTICI: attività di laboratorio L2, corsi di integrazione, di sostegno, di recupero, ecc.

MATERIE NELLE QUALI LO STUDENTE SEGUIRA' LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE

MATERIE NELLE QUALI LO STUDENTE SEGUIRA' UNA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA

MATERIE PER LE QUALI SI PREVEDE IL TEMPORANEO ESONERO

Data _____

Firma del docente Referente/Coordinatore di Classe _____

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA DI _____

Alunno: _____

Docente _____

CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE IN POSSESSO DELLO STUDENTE

TECNICHE E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI MINIMI DA RAGGIUNGERE PER LA SUFFICIENZA

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI ATTUAZIONE

CONTENUTI	TEMPI

Data _____

FIRMA DEL DOCENTE _____

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

(Livelli di competenza rielaborati sul modello del *Quadro comune di riferimento per le lingue*)

SCHEMA LINGUISTICA:COMPETENZE DI ITALIANO L2

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formali in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRESIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per Lui/lei) familiari
B2	Si esprime in modo chiaro su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti su suo interesse

N.B. 1) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e del livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

N.B. 2) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello.

N.B. 3) Le abilità indicate (dai livelli A1 in poi) fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.

Settembre 2009